



Fondo Europeo Agricolo
per lo Sviluppo Rurale:
l'Europa investe
nelle zone rurali



Regione Emilia-Romagna
Direzione Generale Agricoltura



SIC IT4020013 Belforte, Corchia, Alta Val Manubiola

Misure specifiche di conservazione

Gennaio 2018

Sommario

1. Individuazione delle principali minacce, delle criticità dei possibili impatti negativi e positivi determinanti dalle attività antropiche e dalle eventuali dinamiche naturali	3
1.1 Habitat.....	3
1.1.1 Habitat di interesse comunitario	3
1.1.2 Habitat di interesse regionale	8
1.2 Specie di interesse comunitario.....	9
2. Individuazione degli obiettivi generali e di dettaglio che ci si prefiggono con l'attuazione delle misure specifiche di conservazione.....	12
2.1. Obiettivi generali	12
2.2 Obiettivi specifici	13
2.3 Rapporti tra obiettivi generali e obiettivi specifici.....	15
3. Definizione delle misure specifiche di conservazione	17
3.1. Strategia prioritaria di conservazione	17
3.2 Promozione di attività, opere ed interventi potenzialmente positivi.....	18
3.2.1 Interventi Attivi (IA).....	18
3.2.2 Incentivi (IN).....	20
3.2.3 Programmi di Monitoraggio e Ricerca (MR)	21
3.2.4. Programmi Didattici (PD).....	21
3.3 Valutazione delle misure gestionali proposte	22
4. Misure regolamentari (RE) valide per tutto il sito	24

1. Individuazione delle principali minacce, delle criticità dei possibili impatti negativi e positivi determinanti dalle attività antropiche e dalle eventuali dinamiche naturali

Nella presente sezione vengono riportate le minacce e le criticità degli habitat Natura 2000 e delle specie di interesse comunitario rilevate nel sito identificando ed analizzando i seguenti "campi":

- **COD_RER**: si riporta il codice di minaccia riferito al Dbase regionale così come riportato nei "Report schede monografiche";
- **TIPO MINACCIA**: si descrive in modo sintetico la tipologia di minaccia che interessa l'habitat o la specie;
- **CARATTERISTICHE**: vengono individuati gli effetti delle minacce distinto in Diretta o Indiretta, Locale o Diffusa, Reversibile a lungo o a breve termine;
- **STRATEGIA DI CONSERVAZIONE**: viene indicato se la strategia da attuare deve essere di tipo regolamentare o attraverso incentivazione di comportamenti e azioni sostenibili.

1.1 Habitat

1.1.1 Habitat di interesse comunitario

Nel presente paragrafo vengono analizzate le criticità e le minacce riferite agli habitat Natura 2000 (elencati nell'allegato 1 della direttiva Habitat) emersi dai rilievi di campo effettuati attraverso il metodo fitosociologico per la redazione della nuova carta degli habitat.

3140 - Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di *Chara* spp.

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
1400	Calpestio provocato da capi pascolanti	diretta, locale, reversibile a breve termine	regolamentazione
7010	Eutrofizzazione delle acque	indiretta, locale, reversibile a lungo termine	regolamentazione

3240 Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix eleagnos*

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
7010	Inquinamento organico delle acque	diretta, locale, reversibile a lungo termine	regolamentazione
8500	Variazioni del regime idrico delle acque	indiretta, locale, reversibile a lungo termine	regolamentazione

3270 - Fiumi con argini melmosi con vegetazione del *Chenopodium rubri* p.p. e *Bidention* p.p.

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
7010	Inquinamento organico delle acque	diretta, locale, reversibile a lungo termine	regolamentazione
8500	Variazioni del regime idrico delle acque	indiretta, locale, reversibile a lungo termine	regolamentazione

4030 Lande secche europee

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
3010	Apertura di cave per estrazione di materiale pietroso ofiolitico	diretta, locale, reversibile a lungo termine	regolamentazione
6230	Passaggio sul cotico erbaceo di mezzi motorizzati non connessi all'attività agricola (tipo moto da cross, fuoristrada, quad ecc.)	diretta, locale, reversibile a breve termine	regolamentazione, programmi didattici
7995	Dimensioni spesso ridotte delle tessere dell'habitat	indiretta, locale, reversibile a breve termine	regolamentazione
9000	Localizzati episodi di erosione del suolo dovuti a fenomeni idrici che possono generare scorrimenti o ruscellamenti superficiali non regimati	diretta, locale, reversibile a lungo termine	incentivazione

5130 Formazioni a *Juniperus communis* su lande o prati calcicoli

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
7995	Dimensioni spesso ridotte delle tessere dell'habitat	indiretta, locale, reversibile a breve termine	regolamentazione

6130 Formazioni erbose calaminari dei *Violetalia calaminariae*

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
3010	Apertura di cave per estrazione di materiale pietroso ofiolitico	diretta, locale, reversibile a lungo termine	regolamentazione

3310	Danneggiamento e/o raccolta della flora rupicola	diretta, reversibile termine	locale, a breve	regolamentazione, programmi didattici
1400	Sovrapascolo con conseguente degrado dell'habitat	diretta, reversibile termine	locale, a breve	regolamentazione, interventi attivi

6210* Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
6220	Calpestio e danneggiamento causati da escursionisti che escono dai sentieri e durante il periodo di fioritura raccolgono gli scapi fiorali di orchidee	diretta, reversibile termine	locale, a breve regolamentazione, programmi didattici
6230	Passaggio sul cotico erbaceo di mezzi motorizzati non connessi all'attività agricola (tipo moto da cross, fuoristrada, quad ecc.)	diretta, reversibile termine	locale, a breve regolamentazione, programmi didattici
7995	Dimensioni spesso ridotte delle tessere dell'habitat	indiretta, reversibile termine	locale, a breve incentivazione
9000	Localizzati episodi di erosione del suolo dovuti a fenomeni idrici che possono generare scorrimenti o ruscellamenti superficiali non regimati	diretta, reversibile termine	locale, a lungo incentivazione

6410 - Praterie con Molinia su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
1010	Assenza di interventi gestionali legati all'agricoltura tradizionale (pascolo, sfalcio) che contengano l'evoluzione verso la formazione di macchie e boscaglie	diretta, reversibile termine	locale, a breve programmi didattici
6230	Passaggio sul cotico erbaceo di mezzi motorizzati non connessi all'attività agricola (tipo moto da cross, fuoristrada, quad ecc.)	diretta, reversibile termine	locale, a breve regolamentazione, programmi didattici
7995	Dimensioni spesso ridotte delle tessere dell'habitat	indiretta, reversibile termine	locale, a breve regolamentazione

6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
1010	Trasformazione e/o scomparsa dei prati-pascoli in seguito all'espansione dei cespuglieti e all'abbandono dei pascoli	indiretta, reversibile a termine locale, a breve	incentivazione, programmi didattici
1400	Sovrapascolo con conseguente degrado dell'habitat	diretta, reversibile a termine locale, a breve	regolamentazione, interventi attivi
6230	Passaggio di mezzi motorizzati non connessi all'attività agricola (tipo moto da cross, fuoristrada, quad ecc.)	diretta, reversibile a termine locale, a breve	regolamentazione, programmi didattici
9000	Localizzati episodi di erosione del suolo dovuti a fenomeni idrici che possono generare scorrimenti o ruscellamenti superficiali non regimati	diretta, reversibile a termine locale, a lungo	incentivazione

8130 Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
1400	Sovrapascolo con conseguente degrado dell'habitat	diretta, reversibile a termine locale, a breve	regolamentazione
3010	Apertura di cave per estrazione di materiale pietroso ofiolitico	diretta, reversibile a lungo termine locale, a	regolamentazione
3310	Danneggiamento e/o raccolta della flora rupicola	diretta, reversibile a termine locale, a breve	regolamentazione, programmi didattici

8220 Pareti rocciose interne silicee con vegetazione casmofitica

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
1400	Sovrapascolo con conseguente degrado dell'habitat	diretta, reversibile a termine locale, a breve	regolamentazione
3010	Apertura di cave per estrazione di materiale pietroso ofiolitico	diretta, reversibile a lungo termine locale, a	regolamentazione

3310	Danneggiamento e/o raccolta della flora rupicola	diretta, reversibile a termine	locale, a breve	regolamentazione, programmi didattici
------	--	--------------------------------	-----------------	---------------------------------------

8230 Rocce silicee con vegetazione pioniera del *Sedo-Scleranthion* o del *Sedo albi-Veronicion dillenii*

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE	
1400	Sovrapascolo con conseguente degrado dell'habitat	diretta, reversibile a termine	locale, a breve	regolamentazione, interventi attivi
3010	Apertura di cave per estrazione di materiale pietroso ofiolitico	diretta, reversibile a termine	locale, a lungo	regolamentazione
3310	Danneggiamento e/o raccolta della flora rupicola	diretta, reversibile a termine	locale, a breve	regolamentazione, programmi didattici

91E0* Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE	
1400	Sovrapascolo con conseguente degrado dell'habitat	diretta, reversibile a termine	locale, a breve	regolamentazione, interventi attivi
7995	Dimensioni spesso ridotte delle tessere dell'habitat	indiretta, reversibile a termine	locale, a breve	incentivazione

9210* - Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE	
1600	Taglio diretto degli esemplari di agrifoglio	diretta, reversibile a termine	locale, a lungo	regolamentazione
6240	Attività selvicolturali non adeguate	indiretta, reversibile a termine	locale, a lungo	interventi attivi

9260 Boschi di *Castanea sativa*

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
1600	Per i cedui castanili, interventi di ceduzione con turni consuetudinari troppo brevi e di ampie superfici	diretta, locale, reversibile a breve termine	regolamentazione, incentivazione, programmi didattici
9730	Attacco di patogeni (mal dell'inchiostro, cancro corticale, vespa cinese)	diretta, locale, reversibile a breve termine	interventi attivi, incentivazione, piano di monitoraggio

1.1.2 Habitat di interesse regionale

Pa - Canneti palustri: fragmiteti, tifeti e scirpeti d'acqua dolce (Phragmition)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
6230	Passaggio di mezzi motorizzati non connessi all'attività agricola (tipo moto da cross, fuoristrada, quad ecc.)	diretta, locale, reversibile a breve termine	regolamentazione, programmi didattici
7010	Inquinamento organico delle acque	diretta, locale, reversibile a lungo termine	regolamentazione

Mc - Cariceti e Cipereti a grandi Carex e Cyperus (Magnocaricion)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
--	Gestione/uso della risorsa acqua	diretta, locale, reversibile a lungo termine	regolamentazione
8030	Interventi che alterino la morfologia del sito di colonizzazione e che comportino la distruzione dello specchio d'acqua	indiretta, locale, reversibile a lungo termine	regolamentazione

1.2 Specie di interesse comunitario

Nel presente paragrafo vengono analizzate le criticità e le minacce riferite alla flora ed alla fauna di interesse comunitario (selezionate tra le specie incluse nell'allegato 1 della direttiva Uccelli e nell'allegato 2 della direttiva Habitat), segnalate per il sito fino ad oggi attraverso la bibliografia disponibile e le puntuali campagne di censimento effettuate per la definizione del quadro conoscitivo del presente studio.

3.3.1.1 *Aquila chrysaetos (Aquila reale)*

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
2431	Braconaggio	diretta, locale, reversibile a breve termine	regolamentazione, piano di monitoraggio, programmi didattici
4971	Realizzazione centrali eoliche	diretta, locale, reversibile a breve termine	regolamentazione

3.3.1.2 *Pernis apivorus (Falco pecchiaiolo)*

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
1605	Tagli boschivi in periodo riproduttivo	indiretta, locale, reversibile a breve termine	regolamentazione, piano di monitoraggio
2431	Braconaggio	diretta, locale, reversibile a breve termine	regolamentazione, programmi didattici
4971	Realizzazione centrali eoliche	diretta, locale, reversibile a breve termine	regolamentazione

3.3.1.3 *Caprimulgus europaeus (Succiacapre)*

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
1010	Trasformazione e/o scomparsa dei prati in seguito all'espansione dei cespuglieti e all'abbandono delle pratiche agricole	indiretta, locale, reversibile a breve termine	incentivazione, programmi didattici
1605	Distruzione di siepi, filari alberati, boschetti durante il periodo riproduttivo	indiretta, locale, reversibile a breve termine	regolamentazione, piano di monitoraggio, programmi didattici

4971	Realizzazione centrali eoliche	diretta, reversibile termine	locale, a breve	regolamentazione
------	--------------------------------	------------------------------------	--------------------	------------------

3.3.1.4 *Lanius collurio (Averla piccola)*

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
1011	Riduzione/scomparsa dei prati ai margini di siepi, strade interpoderali	indiretta, reversibile termine	locale, a breve incentivazione, programmi didattici
1605	Distruzione di siepi, filari alberati, boschetti durante il periodo riproduttivo	indiretta, reversibile termine	locale, a breve regolamentazione, piano di monitoraggio, programmi didattici
4971	Realizzazione centrali eoliche	diretta, reversibile	locale, a breve termine regolamentazione

3.3.1.5 *Lullula arborea (Tottavilla)*

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
1011	Trasformazione/riduzione/scomparsa di prati ai margini di siepi	indiretta, reversibile termine	locale, a breve incentivazione, programmi didattici
1605	Distruzione di siepi, filari alberati, boschetti radi durante il periodo riproduttivo	indiretta, reversibile termine	locale, a breve regolamentazione, piano di monitoraggio, programmi didattici
2351	Abbattimenti involontari a causa della somiglianza e quindi della facile confusione con l'allodola	diretta, reversibile termine	locale, a breve regolamentazione, programmi didattici
4971	Realizzazione centrali eoliche	diretta, reversibile termine	locale, a breve regolamentazione

3.3.1.6 *Rhinolophus ferrumequinum (Ferro di cavallo maggiore)*

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
1510	Eliminazione elementi naturali dell'agroecosistema e degli ecotoni	indiretta, reversibile termine	locale, a lungo incentivazione, programmi didattici

1662	Perdita dei castagneti da frutto e di alberi maturi di altre specie ricchi di cavità	indiretta, reversibile termine	locale, a lungo	interventi attivi, programmi didattici
4921	Distruzione e perturbazione rifugi	diretta, reversibile termine	locale, a breve	regolamentazione, interventi attivi, piano di monitoraggio, programmi didattici

3.3.1.7 *Rhinolophus hipposideros (Ferro di cavallo minore)*

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE		STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
1510	Eliminazione elementi naturali dell'agroecosistema e degli ecotoni	indiretta, reversibile termine	locale, a lungo	incentivazione, programmi didattici
1662	Perdita dei castagneti da frutto e di alberi maturi di altre specie ricchi di cavità	indiretta, reversibile termine	locale, a lungo	interventi attivi, programmi didattici
4921	Distruzione e perturbazione rifugi	diretta, reversibile termine	locale, a breve	regolamentazione, interventi attivi, piano di monitoraggio, programmi didattici

3.3.1.8 * *Canis lupus (Lupo)*

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE		STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
2431	Braconaggio	diretta, reversibile termine	locale, a breve	regolamentazione, piano di monitoraggio, programmi didattici

3.3.1.9 *Austropotamobius pallipes (Gambero di fiume)*

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE		STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
2431	Pesca di frodo	diretta, reversibile termine	locale, a breve	regolamentazione, programmi didattici
7010	Inquinamento organico delle acque	diretta, reversibile termine	locale, a lungo	regolamentazione

7551	Interventi di regimazione fluviale ed escavazione in alveo	diretta, reversibile a lungo termine	locale, a lungo	regolamentazione
9851	Frammentazione delle metapopolazioni	indiretta, reversibile a lungo termine	diffusa, a lungo	interventi attivi, piano di monitoraggio

2. Individuazione degli obiettivi generali e di dettaglio che ci si prefiggono con l'attuazione delle misure specifiche di conservazione

2.1. Obiettivi generali

L'importanza di individuare e definire gli obiettivi di conservazione generali e di dettaglio per il sito deve essere intesa come una delle fasi di attuazione delle Direttive Comunitarie che hanno dato vita alla *Rete ecologica Natura 2000* (Direttiva Habitat 43/92/CE, Direttiva Uccelli 79/409CE oggi 147/09/CE). Infatti il "...mantenimento degli habitat naturali e delle specie di interesse comunitario in uno stato di conservazione soddisfacente..." prevede che "...in ciascuna zona designata, occorre attuare le misure necessarie in relazione agli obiettivi di conservazione previsti..."

La definizione di cosa si deve intendere per stato di conservazione è espressa direttamente dall'art 1 della DIRETTIVA 92/43/CE, che definisce come stato di conservazione di un habitat naturale l'effetto della somma dei fattori che influiscono sull'habitat naturale in causa, nonché sulle specie tipiche che in esso si trovano, che possono alterare a lunga scadenza la sua ripartizione naturale, la sua struttura e le sue funzioni, nonché la sopravvivenza delle sue specie tipiche nel territorio. Lo «stato di conservazione» di un habitat naturale è considerato «soddisfacente» quando:

- la sua area di ripartizione naturale e le superfici che comprende sono stabili o in estensione,
- la struttura e le funzioni specifiche necessarie al suo mantenimento a lungo termine esistono e possono continuare ad esistere in un futuro prevedibile,
- lo stato di conservazione delle specie tipiche è soddisfacente.

Per quanto riguarda lo stato di conservazione di una specie esso è dato dall'effetto della somma dei fattori che, influenzando sulle specie in causa, possono alterare a lungo termine la ripartizione e l'importanza delle sue popolazioni nel territorio. Lo «stato di conservazione» è considerato «soddisfacente» quando:

- i dati relativi all'andamento delle popolazioni della specie in causa indicano che tale specie continua e può continuare a lungo termine ad essere un elemento vitale degli habitat naturali cui appartiene;
- l'area di ripartizione naturale di tale specie non è in declino né rischia di declinare in un futuro prevedibile;
- esiste e continuerà probabilmente ad esistere un habitat sufficiente affinché le sue popolazioni si mantengano a lungo termine.

Ne consegue che gli obiettivi generali del sito, che dovranno essere assunti e promossi da parte dell'Ente Gestore, siano:

- 1) **OG1** promuovere azioni volte a mantenere o ripristinare gli habitat Natura 2000 e le specie di interesse comunitario, in uno stato di conservazione soddisfacente;
- 2) **OG2** promuovere tempestive azioni di tutela o ripristino degli Habitat Natura 2000 prioritari (contrassegnati da un asterisco (*)) in quanto rischiano, a livello europeo, di scomparire e per la cui conservazione l'Ente Gestore ha una responsabilità particolare per l'importanza che tali habitat rivestono all'interno dell'area di distribuzione naturale;
- 3) **OG3** contribuire in modo significativo alla coerenza di Natura 2000 e/o contribuire in modo significativo al mantenimento della diversità biologica nella regione biogeografica o nelle regioni biogeografiche cui il sito appartiene;
- 4) **OG4** promuovere interventi attivi ossia azioni dirette alla conservazione naturalistica per rimuovere o ridurre i fattori di disturbo al fine di recuperare le dinamiche naturali;

- 5) **OG5** predisporre regolamentazioni ossia azioni di gestione frutto di scelte programmatiche che suggeriscano o raccomandino comportamenti sostenibili in termini di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario, che possano assumere significato di regola o norma in caso di specifiche esigenze ecologiche;
- 6) **OG6** predisporre modalità di incentivazione ed indennità da erogare a favore delle attività antropiche e in generale alle popolazioni locali per innescare comportamenti virtuosi volti a facilitare uno sviluppo socio-economico compatibile con un livello soddisfacente di conservazione del sito;
- 7) **OG7** elaborare programmi di monitoraggio e ricerca con la finalità di verificare il trend evolutivo dello stato di conservazione (attraverso adeguati indicatori facilmente ripetibili e dal basso costo di attuazione) di habitat e specie di interesse europeo;
- 8) **OG8** promuovere programmi didattici, ossia azioni orientate alla diffusione delle conoscenze e divulgazione rivolte alle diverse categorie che fruiscono del territorio del sito Natura 2000;
- 9) **OG9** realizzazione di una gestione coordinata in termini di azioni e politiche di salvaguardia e conservazione rapportandosi con eventuali altri Enti Gestori di siti Natura 2000, caratterizzati da condizioni ecologiche comparabili e dalla presenza di habitat e specie di interesse comunitario analoghe.

2.2 Obiettivi specifici

Conservazione degli habitat Natura 2000

4.2.1.1 *Habitat prativi*

OSHP1 incentivazione delle buone pratiche agricole - Per le forme di agricoltura tradizionali dovranno essere incentivate le buone pratiche agricole che favoriscano da un lato il diffondersi della flora caratteristica degli habitat 6210* e 6510, evitando l'evoluzione della vegetazione verso forme più mature che porterebbero ad una progressiva riduzione dell'habitat e dall'altro evitando pratiche agricole di rinnovo delle coltivazioni che comporterebbero la perdita dell'habitat.

OSHP2 conversione dei seminativi a prati permanenti - Per favorire l'ampliamento dell'habitat 6510 si dovranno promuovere, attraverso incentivi economici diretti alle aziende agricole locali, azioni mirate alla conversione dei terreni seminativi verso colture foraggere stabili.

4.2.1.2 *Habitat forestali*

OSHF1 Conservazione e diffusione delle specie caratteristiche dell'Habitat 9210* - Si dovranno attuare interventi di miglioramento dello stato di conservazione dell'habitat attraverso l'incremento della diffusione delle specie di agrifoglio.

OSHF2 miglioramento delle condizioni fitosanitarie dei castagneti - Per tale habitat l'obiettivo principale dovrà essere quello di evitare riduzioni di superficie rispetto alla situazione attuale e migliorare le condizioni fitosanitarie. Per quest'ultima situazione si dovrà, per i boschi cedui, promuovere il ringiovanimento del bosco al fine di contrastare la diffusione dei patogeni.

OSHF3 contrasto alla diffusione vespa cinese - Per contrastare la diffusione della vespa cinese parassita del castagno, si dovranno utilizzare tecniche di lotta biologica secondo quanto previsto dal "Programma per il controllo della vespa cinese in Emilia-Romagna".

4.2.1.3 *Habitat rupicoli*

OSHR1 dissuasione del pascolo incontrollato - Per evitare il pascolo incontrollato su importanti tessere dell'habitat 6130, 8230 e 91E0* si dovranno predisporre barriere fisiche per impedire l'accesso a tali aree.

Conservazione delle specie di interesse comunitario

4.2.2.1 *Fauna*

OSSA1 monitoraggio dell'avifauna nidificante - Per quanto riguarda le specie di interesse comunitario appartenenti all'avifauna si pone come obiettivo specifico di conservazione la definizione di un programma di monitoraggio volto alla verifica del numero totale delle coppie nidificanti.

OSSA2 censimento della chiroterofauna - Si dovrà prevedere un approfondito studio della chiroterofauna che potenzialmente può frequentare il sito ed in particolare gli ambienti arboricoli.

OSSA3 monitoraggio aquila reale – Si dovrà eseguire un monitoraggio specifico per l'aquila reale da eseguirsi in fase pre-riproduttiva, per verificare l'eventuale futura nidificazione (in relazione alle recenti osservazioni di voli a festoni).

OSSA4 aumento necromassa forestale - Si ritiene opportuno assumere come obiettivo specifico la definizione di "protocolli operativi" volti ad aumentare il mantenimento di necromassa forestale che, se attuati secondo specifiche modalità, possono creare le condizioni idonee alla colonizzazione e diffusione di specie di invertebrati di interesse comunitario.

OSSA5 favorire la nidificazione dell'avifauna e la frequentazione della chiroterofauna nei castagneti da frutto abbandonati - Per i castagneti da frutto abbandonati proporre adeguate tecniche di selvicoltura naturalistica per favorire la frequentazione delle specie dell'ornitofauna stenoece e della chiroterofauna che trovano in questo ambiente situazioni idonee per la nidificazione, il rifugio e l'ibernazione.

OSSA6 azioni di conservazione *ex-situ* del gambero di fiume autoctono - Il gambero di fiume

(*Austropotamobius pallipes*) è una specie di interesse comunitario e conservazionistico in forte contrazione e rarefazione su tutto il territorio nazionale. Infatti, in Italia, lo stato di conservazione è ritenuto "inadeguato", richiede, cioè, la realizzazione di interventi e misure di conservazione idonee a garantirne uno stato di conservazione favorevole. Pertanto, si pone l'obiettivo specifico di realizzare azioni di conservazione *ex-situ* mirate a sostenere ed accrescere le dimensioni e la vitalità delle popolazioni della specie.

Sostenibilità ambientale del territorio

OSST1 regolamentazione della frequentazione antropica - Al fine di contenere gli impatti riconducibili alla frequentazione antropica (es. raccolta di scapi fiorali, apertura di nuove viabilità, ecc.) che rappresentano una minaccia per lo stato di conservazione degli habitat, si dovranno regolamentare gli accessi e i percorsi per i mezzi motorizzati.

OSST2 sensibilizzazione e divieto di raccolta della flora protetta - Un ulteriore obiettivo per la conservazione della flora autoctona di interesse conservazionistico consiste nel promuovere azioni informative ed educative per contenere la raccolta di piante o parti di pianta (scapi fiorali) a scopi ornamentali.

OSST3 attrezzature per la fruizione – Si dovrà prevedere l'installazione di una idonea cartellonistica descrittiva che aiuti a migliorare la conoscenza dei valori naturalistici che caratterizzano l'area protetta, e la realizzazione di tabelle che segnalino i confini ed i sentieri del sito allo scopo di facilitarne la fruizione e di favorire la percezione da parte della popolazione locale dei sistemi naturali "dal di dentro" rendendo meno lontana la natura e consentendo di attribuire maggior valore al patrimonio vegetale e animale del proprio territorio.

OSST4 gestione forestale sostenibile - Per gli ambienti forestali, anche se non direttamente interessati da habitat Natura 2000, dovrà essere incentivata la pianificazione forestale al fine di programmare gli interventi selvicolturali in un'ottica di selvicoltura naturalistica che favorisca l'aumento della biodiversità animale e vegetale.

OSST5 presidio idrogeologico del territorio - Al fine di evitare fenomeni di dissesto idrogeologico, che possano alterare e/o compromettere lo stato di conservazione degli habitat presenti nel sito, dovranno essere previsti idonei interventi di regimazione superficiale delle acque meteoriche.

2.3 Rapporti tra obiettivi generali e obiettivi specifici

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI DI DETTAGLIO
<p>OG1 promuovere azioni volte a mantenere o ripristinare gli habitat Natura 2000 e le specie di interesse comunitario, in uno stato di conservazione soddisfacente.</p>	<p>OSHP1 incentivazione delle buone pratiche agricole</p> <p>OSHP2 conversione dei seminativi a prati permanenti</p> <p>OSHF1 conservazione e diffusione delle specie caratteristiche dell'Habitat 9210*</p> <p>OSHF2 miglioramento delle condizioni fitosanitarie dei castagneti</p> <p>OSHF3 contrasto alla diffusione vespa cinese</p> <p>OSHR1 dissuasione del pascolo incontrollato</p> <p>OSSA1 monitoraggio dell'avifauna nidificante</p> <p>OSSA2 censimento della chiroterofauna</p> <p>OSSA3 monitoraggio aquila reale</p> <p>OSSA4 aumento necromassa forestale</p> <p>OSSA5 favorire la nidificazione dell'avifauna e la frequentazione della chiroterofauna nei castagneti da frutto abbandonati</p> <p>OSSA6 azioni di conservazione <i>ex-situ</i> del gambero di fiume autoctono</p> <p>OSST1 regolamentazione della frequentazione antropica</p> <p>OSST2 sensibilizzazione e divieto di raccolta della flora protetta OSST3 attrezzature per la fruizione</p> <p>OSST4 gestione forestale sostenibile</p> <p>OSST5 presidio idrogeologico del territorio</p>
<p>OG2 promuovere tempestive azioni di tutela o ripristino degli Habitat Natura 2000 prioritari (contrassegnati da un asterisco (*)) in quanto rischiano, a livello europeo, di scomparire e per la cui conservazione l'Ente Gestore ha una responsabilità particolare per l'importanza che tali habitat rivestono all'interno dell'area di distribuzione naturale.</p>	<p>OSHP1 incentivazione delle buone pratiche agricole</p> <p>OSHF1 conservazione e diffusione delle specie caratteristiche dell'Habitat 9210*</p> <p>OSHR1 dissuasione del pascolo incontrollato OSST5 presidio idrogeologico del territorio</p>
<p>OG3 contribuire in modo significativo alla coerenza di Natura 2000 e/o contribuire in modo significativo al mantenimento della diversità biologica nella regione biogeografica o nelle regioni biogeografiche cui il sito appartiene.</p>	<p>OSHP1 incentivazione delle buone pratiche agricole</p> <p>OSST4 gestione forestale sostenibile</p> <p>OSST2 sensibilizzazione e divieto di raccolta della flora protetta</p>

<p>OG4 promuovere interventi attivi ossia azioni dirette alla conservazione naturalistica per rimuovere o ridurre i fattori di disturbo al fine di recuperare le dinamiche naturali.</p>	<p>OSHF1 conservazione e diffusione delle specie caratteristiche dell'Habitat 9210*</p> <p>OSHF3 contrasto alla diffusione vespa cinese</p> <p>OSHR1 dissuasione del pascolo incontrollato</p> <p>OSSA5 favorire la nidificazione dell'avifauna e la frequentazione della chiroterofauna nei castagneti da frutto abbandonati</p> <p>OSSA6 azioni di conservazione <i>ex-situ</i> del gambero di fiume autoctono</p>
	<p>OSST1 regolamentazione della frequentazione antropica</p>
<p>OG5 predisporre regolamentazioni ossia azioni di gestione frutto di scelte programmatiche che suggeriscano o raccomandino comportamenti sostenibili in termini di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario, che possano assumere significato di regola o norma in caso di specifiche esigenze ecologiche.</p>	<p>OSST1 regolamentazione della frequentazione antropica</p> <p>OSST2 sensibilizzazione e divieto di raccolta della flora protetta</p>
<p>OG6 predisporre modalità di incentivazione ed indennità da erogare a favore delle attività antropiche e in generale alle popolazioni locali per innescare comportamenti virtuosi volti a facilitare uno sviluppo socio-economico compatibile con un livello soddisfacente di conservazione del sito.</p>	<p>OSHP1 incentivazione delle buone pratiche agricole</p> <p>OSHP2 conversione dei seminativi a prati permanenti</p> <p>OSHF2 miglioramento delle condizioni fitosanitarie dei castagneti</p> <p>OSST4 gestione forestale sostenibile</p> <p>OSST5 presidio idrogeologico del territorio</p>
<p>OG7 elaborare programmi di monitoraggio e ricerca con la finalità di verificare il trend evolutivo dello stato di conservazione (attraverso adeguati indicatori facilmente ripetibili e dal basso costo di attuazione) di habitat e specie di interesse europeo.</p>	<p>OSSA1 monitoraggio dell'avifauna nidificante</p> <p>OSSA2 censimento della chiroterofauna</p> <p>OSSA3 monitoraggio aquila reale</p>
<p>OG8 promuovere programmi didattici, ossia azioni orientate alla diffusione delle conoscenze e divulgazione rivolte alle diverse categorie che fruiscono del territorio del sito Natura 2000.</p>	<p>OSST2 sensibilizzazione e divieto di raccolta della flora protetta</p> <p>OSST3 attrezzature per la fruizione</p>
<p>OG9 realizzazione di una gestione coordinata in termini di azioni e politiche di salvaguardia e conservazione rapportandosi con eventuali altri Enti Gestori di siti Natura 2000, caratterizzati da condizioni ecologiche comparabili e dalla presenza di habitat e specie di interesse comunitario analoghe.</p>	<p>OSST2 sensibilizzazione e divieto di raccolta della flora protetta</p> <p>OSST3 attrezzature per la fruizione</p>

3. Definizione delle misure specifiche di conservazione

In attuazione di quanto previsto dalle Misure Generali di Conservazione di cui alla del. G.R. n. 1419/2013, al fine di tutelare gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito si rende necessario predisporre una specifica regolamentazione per le attività, le opere e gli interventi di natura antropica, per promuovere un percorso di sostenibilità volto a conservarli in uno stato favorevole. Si evidenzia, altresì, che, secondo quanto previsto dalla del. G.R. n. 1419/2013, le Misure Generali di Conservazione stabilite dalla medesima delibera regionale sono valide, in generale, per tutti i siti Natura 2000 e superano, quabra più restrittive, le norme contenute in provvedimenti regionali o locali attualmente vigenti. Le attività, le opere e gli interventi sono stati, quindi, suddivisi in due categorie principali:

- attività, opere ed interventi potenzialmente negativi per la conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario e, come tali, da vietare o limitare;
- attività, opere ed interventi potenzialmente positivi per la conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario e, come tali, da promuovere e/o da incentivare.

3.1. Strategia prioritaria di conservazione

La metodologia proposta per la definizione sia dello stato di conservazione che delle soglie di criticità ha consentito di evidenziare per ciascun habitat Natura 2000 e per ciascuna specie di interesse comunitario i livelli di priorità di intervento sulla base delle indicazioni riportate dall'art. 1 della Direttiva 92/43/CE "Habitat". In particolare vengono considerati di primaria importanza gli interventi, che interessano habitat e/o specie prioritarie in quanto rischiano, a livello europeo, di scomparire e per la cui conservazione l'Ente Gestore ha una responsabilità particolare per l'importanza che rivestono all'interno dell'area di distribuzione naturale. Di seguito si propone uno schema a blocchi che evidenzia i passaggi logici compiuti per definire la scelta del livello di urgenza da attribuire agli interventi pianificati.

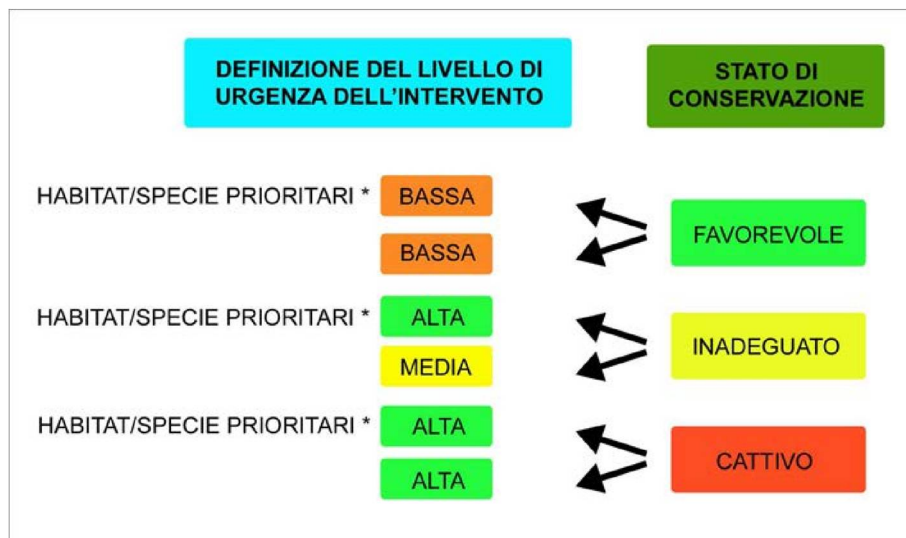


TABELLA 5.1-1.DEFINIZIONE DEL LIVELLO DI URGENZA DELL' INTERVENTO

Successivamente si è proceduto a determinare la priorità delle misure gestionali adottate, sulla base del livello di urgenza precedentemente definito, della fattibilità, dell'efficacia e della condivisione da parte delle attività ed associazioni socio-economiche coinvolte e delle popolazioni locali. Il processo logico seguito è riassunto dal seguente quadro sinottico.



TABELLA 5.1-2.DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ DELLE MISURE GESTIONALI ADOTATE

3.2 Promozione di attività, opere ed interventi potenzialmente positivi

3.2.1 Interventi Attivi (IA)

Gli interventi attivi sono finalizzati a rimuovere o ridurre un fattore di disturbo o di minaccia ovvero ad orientare in senso potenzialmente positivo una dinamica naturale. Tali interventi possono avere carattere strutturale e la loro realizzazione è maggiormente evidenziabile e processabile. Nella strategia di gestione del sito, gli interventi attivi sono necessari soprattutto nella fase iniziale di attuazione delle MSC, al fine di ottenere un "recupero" delle dinamiche naturali, configurandosi in tal senso come interventi *una tantum* a cui far seguire interventi di mantenimento o azioni di monitoraggio. Tuttavia, non è da escludersi, soprattutto in ambito forestale, una periodicità degli interventi attivi programmati in relazione al carattere dinamico degli habitat e dei fattori di minaccia. Gli interventi previsti vengono di seguito descritti.

- IA-1 Habitat 9260 Aumento della vocazionalità territoriale per i chiroterteri** - Per favorire la frequentazione di comunità di chiroterteri ricche e diversificate risulta necessaria la presenza di complessi arborei maturi e strutturati che dispongano di rifugi utilizzabili per la riproduzione, l'accoppiamento e l'ibernazione. A tale scopo i castagneti da frutto gestiti e/o abbandonati svolgono un ruolo importante nel ciclo biologico dei pipistrelli in quanto presentano spesso idonee cavità utilizzabili come rifugi. L'intervento prevede l'individuazione di circa 5-10 alberi/ha, vivi o morti, idonei alla nidificazione (cavitazioni, fessure, cortecce sollevate, cavità realizzate dai picchi) e il successivo taglio selettivo delle piante presenti nelle immediate vicinanze per un raggio di circa 5 metri dalla proiezione della chioma al fine di agevolare l'individuazione e l'accesso ai potenziali siti di nidificazione.
- IA-2 Habitat 9260 Lotta biologica** - Al fine di contenere i danni provocati al castagno da parte della vespa cinese, si dovranno favorire interventi di lotta biologica contro *Dryocosmus kuriphilus* (vespa cinese) mediante il lancio di antagonisti naturali (*Torymus sinensis*), che risultano essere in grado di parassitizzarne le larve.
- IA-3 9210* Interventi selvicolturali per la conservazione di *Ilex aquifolium*** - L'habitat habitat 9210* è presente in due stazioni in corrispondenza di boschi a prevalenza di faggio con presenza di solo agrifoglio. In tale habitat è importante intervenire con azioni di selvicoltura naturalistica volte ad avviare il bosco all'alto fusto, avendo cura di salvaguardare la diffusione dell'agrifoglio sia agevolando la rinnovazione naturale mediante tagli a scelta per gruppi o a buche, che difendendo i semenzali attraverso tagli di ripulitura.

L'intervento verrà esteso anche porzioni esterne all'habitat al fine di creare le condizioni per un suo ampliamento.

- **IA-4 Habitat 6130 e 8230 Barriera di dissuasione per pascolo incontrollato** - All'interno di alcune aree caratterizzate dalla presenza degli habitat 6130 e 8230 nel periodo primaverile ed estivo si manifesta, in modo occasionale e discontinuo il pascolo incontrollato di capi ovini che a causa delle brucature limitano lo sviluppo della vegetazione erbacea tipica dell'habitat. Pertanto, dovrà essere prevista la realizzazione, secondo tecniche di ingegneria naturalistica, di una barriera di dissuasione in corrispondenza del gruppo della Tassare (habitat 6130 e 8230) al fine di evitare l'ingresso dei capi di bestiame al pascolo in tali aree.
- **IA 5 Miglioramento dello stato di conservazione degli habitat 91E0* e 6510** - L'habitat 91E0* è diffuso in poche stazioni all'interno del sito perlopiù in situazioni in cui lo stato di conservazione è direttamente connesso alle condizioni idrologiche e morfologiche dei corsi d'acqua in cui si rinviene. In corrispondenza della località "prati di Cumbratina" l'habitat si sviluppa in contiguità con aree interessate dall'habitat 6510 e dove lo stato di conservazione risulta inadeguato in relazione alla presenza del pascolo. L'intervento dovrà pertanto prevedere il rifacimento delle recinzioni esistenti (non più funzionali) e la creazione di vasche di abbeverata, in modo da evitare che il bestiame al pascolo utilizzi i rii presenti. Inoltre, dovrà essere eseguito un intervento di avviamento all'alto fusto nei boschi adiacenti al pascolo in modo da creare zone d'ombra per il bestiame esterne all'habitat 91E0*. Infine, dovrà essere attuato il taglio della vegetazione arbustiva per contenere l'evoluzione naturale dell'habitat 6510.
- **IA 6 Tabellazione e manutenzione straordinaria sentieristica esistente** - Dovranno essere tabellati i confini del sito secondo le caratteristiche grafiche previste dalla Regione Emilia-Romagna attraverso il progetto "Linea grafica e sistemi segnaletici per i Parchi e le Riserve Naturali" approvato con D.C.R. n. 3340/85 e dal successivo manuale applicativo "Manuale di immagine coordinata per le aree protette dell'Emilia-Romagna". Per quanto riguarda i sentieri esistenti interni all'area protetta dovranno essere opportunamente segnalati attenendosi a quanto previsto dalle linee guida dei sentieri per la realizzazione degli itinerari escursionistici pedonali definiti dalla Provincia di Parma con atto della GP n. 783/2008, e resi fruibili in tutta la loro percorrenza. Pertanto dovrà essere previsto, ove necessario, la pulizia della vegetazione infestante, la sistemazione del fondo, il contenimento di eventuali scarpate in erosione, l'attraversamento della rete idrica superficiale, l'applicazione di pali segnavia e pannelli informativi. Si precisa infine che tutte le eventuali opere che si renderanno necessarie per l'adeguamento dell'attuale rete sentieristica dovranno essere realizzate con tecniche di ingegneria naturalistica prevedendo l'impiego di materiale locale.
- **IA 7 Interventi di conservazione ex-situ del gambero di fiume autoctono** - L'azione prevede la progettazione e la realizzazione di un centro di riproduzione ed allevamento (edificio, attrezzature e relativa opera di presa idraulica) lungo il torrente Manubiola nei pressi dell'abitato di Corchia, al fine di sostenere ed incrementare le popolazioni locali di gambero di fiume autoctono (*Austropotamobius pallipes*). L'allevamento che si intende realizzare sarà funzionale alla raccolta di stock di riproduttori di gambero di fiume (*Austropotamobius pallipes*) ed alla loro stabulazione, all'allevamento ed al rilascio del novellame prodotto lungo i corsi d'acqua nell'area interessata. Sarà, inoltre, possibile sperimentare e comparare diverse tecniche di acquicoltura inerenti la specie. Il materiale da semina prodotto potrà essere distribuito alle vicine Aree Protette o agli Enti che ne facessero richiesta nel caso in cui lo status di conservazione della specie *Austropotamobius pallipes* risulti sufficientemente incrementato. Inoltre, la struttura verrà concepita e realizzata con criteri di flessibilità e mobilità per ospitare durante la stessa annualità la riproduzione e l'allevamento di specie ittiche, anche di interesse comunitario, che presentano periodi riproduttivi complementari al gambero di fiume, come ad esempio i ciprinidi (riproduzione tra maggio e giugno) ed i salmonidi (riproduzione tra dicembre e gennaio). Anche in questo caso il materiale da semina prodotto potrà essere distribuito alle vicine Aree Protette o agli altri Enti che ne dovessero fare richiesta.

3.2.2 Incentivi (IN)

Le incentivazioni hanno la finalità di sollecitare l'introduzione presso le popolazioni locali di pratiche, procedure o metodologie gestionali di varia natura (agricole forestali, produttive, ecc.) che favoriscano il raggiungimento degli obiettivi delle Misure Specifiche di Conservazione.

- **IN-1 Habitat 9260 Pratiche selvicolturali di miglioramento fitosanitario** - Si dovranno favorire interventi selvicolturali a basso impatto volti a contenere sia la diffusione dei patogeni fungini, in particolar modo del cancro corticale, attraverso tagli di cedui (regolamentando le superfici di taglio, la durata dei turni, le modalità di intervento, ecc.), che consentano il ringiovanimento delle piante di castagno e contemporaneamente l'ingresso delle altre latifoglie per la formazione del bosco misto. In particolare si dovrà incentivare, nei cedui castanili, l'allungamento del turno minimo previsto dalla PMPF da 10 a 15 anni, eseguendo il taglio dei polloni sotto il livello del terreno (taglio "tra due terre") e prevedendo il rilascio, se presenti, delle latifoglie autoctone.
- **IN-2 Habitat 6210* Incentivazione buone pratiche agricole** - Dovranno essere incentivati programmi di sostegno economico all'agricoltura tradizionale per garantire lo sfalcio annuale del cotico erboso in corrispondenza dell'habitat 6210* e l'eventuale taglio della vegetazione arbustiva. Tale operazione dovrà essere eseguita in data successiva al 30 giugno, al fine di garantire sia la fioritura delle orchidee che per contenere l'evoluzione naturale dell'habitat verso formazioni vegetazionali chiuse che ne possono alterare e/o compromettere la composizione floristica caratteristica.
- **IN-3 Habitat 6510 Incentivazione buone pratiche agricole** - Dovranno essere incentivati programmi di sostegno economico delle seguenti pratiche agricole tradizionali: 1) sfalcio annuale del cotico erboso per evitare l'evoluzione naturale dell'habitat verso formazioni vegetazionali chiuse; 2) fertilizzazione in copertura con letame, per evitare l'impoverimento dei nutrienti che favoriscono la diversità floristica che caratterizza l'habitat.
- **IN-4 Habitat 6510 Incremento delle superfici** - Dovrà essere incentivata l'agricoltura di tipo tradizionale per la produzione di fieno da prati permanenti, per creare le condizioni edafiche per l'instaurarsi dell'habitat 6510. Tale sostegno economico dovrà essere diretto alle aziende agricole che decidono di convertire i seminativi a prati permanenti, garantendo lo sfalcio e la raccolta annuale del fieno e concimazioni biennali da eseguire in copertura con letame. Inoltre, l'intervento è volto indirettamente a favorire il consolidamento di habitat idonei alla nidificazione delle specie di interesse comunitario trottavilla e succiacapre
- **IN-5 Avviamento boschi cedui all'alto fusto** - Si dovranno incentivare interventi di avviamento all'alto fusto, nei boschi cedui dove il suolo è in grado di sostenere un soprassuolo più pesante e dove la fertilità stagionale è buona, mediante tecniche di selvicoltura naturalistica, favorendo in particolare la conversione verso boschi misti e disetanei. In particolare si dovrà: aumentare la necromassa forestale, conservare le radure interne, favorire le specie forestali minori e accessorie, mantenere le strutture naturali ed artificiali (alberi con cavità, fabbricati rurali e loro ruderi) che si possono configurare come luoghi di rifugio per le specie animali.
- **IN-6 Pianificazione forestale** - Si dovranno incentivare i proprietari privati, le proprietà collettive ed i consorzi forestali a dotarsi di strumenti di pianificazione forestale (piano di assestamento, piani di miglioramento aziendale e piani dei tagli) al fine di poter avviare una gestione forestale sostenibile e programmata e per garantire un prelievo di biomassa non superiore all'incremento annuo.
- **IN-7 Salvaguardia delle popolazioni animali** - Dovrà essere incentivato l'utilizzo di dispositivi di involo davanti alle barre falcianti e si dovranno adottare pratiche di sfalcio e raccolta del fieno o di cereali secondo andamenti centrifughi, al fine di evitare potenziali interferenze con la fauna selvatica.
- **IN-8 Habitat 4030, 6210*, 6510 - Protezione idrogeologica** - Si dovranno eseguire interventi volti ad evitare fenomeni di canalizzazione ed erosione da parte delle acque meteoriche mantenendo puliti i compluvi anche attraverso la protezione delle aree di confluenza (attraverso tecniche di ingegneria naturalistica) al fine di evitare fenomeni di dissesto idrogeologico che potrebbero interessare gli habitat presenti nel sito.

3.2.3 Programmi di Monitoraggio e Ricerca (MR)

I programmi di monitoraggio e/o ricerca hanno la finalità di misurare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie, oltre che di verificare il successo delle azioni proposte dalle Misure Specifiche di Conservazione; tra tali programmi sono stati inseriti anche approfondimenti conoscitivi necessari a definire più precisamente gli indirizzi per la gestione del sito e a perfezionare le strategie individuate.

- **MR-1 Habitat 9260 Monitoraggio parassiti del castagno** - Dovranno essere eseguiti monitoraggi periodici per valutare il grado di diffusione dei parassiti in corrispondenza dell'habitat 9260 e dovrà essere monitorato lo stadio evolutivo delle malattie in relazione alla conservazione dell'habitat.
- **MR 2 Evoluzione dello stato di conservazione degli habitat Natura 2000** - Dovranno essere eseguite adeguate analisi vegetazionali secondo il metodo fitosociologico, da realizzarsi a cadenza quinquennale, per valutare il trend evolutivo degli habitat in relazione all'attuazione delle presenti misure di conservazione e successivamente si dovrà determinare lo stato di conservazione delle singole tessere dell'habitat ricalcolando il modello bio-matematico proposto nel presente progetto.
- **MR 3 Evoluzione dello stato di conservazione delle specie di interesse comunitario** - Dovranno essere eseguiti censimenti di dettaglio (triennali) per monitorare lo stato quali-quantitativo delle popolazioni floristiche e faunistiche presenti nel sito. Inoltre, dovranno essere aggiornate le check-lists indicando ogni eventuale nuova segnalazione. In particolare, dovranno essere effettuati: a) censimenti dell'avifauna nidificante (censimento biennale); b) monitoraggio pre-riproduttivo dell'aquila reale; c) ricerca-censimento sulla distribuzione del gambero di fiume autoctono al fine di valutare la composizione e l'eventuale variazione quali-quantitativa delle popolazioni presenti e la loro distribuzione spazio temporale; d) censimento della chiroterofauna (attraverso analisi dei sonogrammi raccolti tramite batdetector); e) monitoraggio specifico del lupo finalizzato a censire il numero di individui che frequentano il territorio del SIC.

3.2.4. Programmi Didattici (PD)

I programmi didattici sono direttamente orientati alla diffusione di conoscenze e modelli di comportamenti sostenibili che mirino, attraverso il coinvolgimento delle popolazioni locali, alla tutela dei valori del sito.

PD 1 Fruizione sostenibile - Al fine di perseguire l'obiettivo di una fruizione sostenibile del sito dovranno essere attuate azioni di divulgazione e diffusione delle conoscenze del valore naturalistico dell'area rivolte ai diversi potenziali fruitori, tramite la realizzazione di: a) programmi didattici per le scolaresche dell'area circostante il sito; b) realizzazione di volantini e pubblicazioni a tema; c) installazione di cartellonistica informativa di comportamenti sostenibili (es. sensibilizzando sui danni derivati da transito motorizzato, raccolta di fiori, schiamazzi nell'ambiente naturale, ecc.).

PD-2 – Sensibilizzazione operatori agricoli e forestali operanti nel sito - Attuare una gestione naturalistica dei terreni interni al sito mediante l'aumento della consapevolezza degli operatori del settore (agricoli e forestali) attraverso la: a) realizzazione di corsi di aggiornamento e sensibilizzazione degli operatori forestali sulle tecniche di selvicoltura naturalistica; b) diffusione di pratiche di agricoltura sostenibile (tecniche di sfalcio a basso impatto per la fauna, compatibilità con i periodi di riproduzione della fauna, ecc.).

PD 3 Incontri tecnici per l'Amministrazione Pubblica - Verranno organizzati seminari tecnici rivolti agli Enti Locali territorialmente competenti al fine di illustrare le peculiarità naturalistiche del sito, le esigenze ecologiche degli Habitat e delle specie Natura 2000, le regolamentazioni introdotte e le procedure amministrative da istituire.

3.3 Valutazione delle misure gestionali proposte

In relazione al tempo materiale necessario per l'espletamento dell'iter amministrativo, si ipotizza l'inizio della validità delle Misure Specifiche di Conservazione e della coerenza delle norme ad esso associate a partire dall'anno 2014. Di seguito si riporta in forma riassuntiva lo schema elaborato per la definizione della strategia prioritaria di intervento che evidenzia le diverse priorità di intervento.

COD MISURA	URGENZA	FATTIBILITÀ	EFFICACIA	ACCETTABILITÀ	VERIFICA APPLICABILITÀ	PRIORITÀ
IA-1	MEDIA	MEDIA	MEDIA	ALTA	VERIFICADURANTE ESECUZIONE LAVORI	MEDIA (3)
IA-2	MEDIA	MEDIA	BASSA	ALTA	VERIFICADURANTE ESECUZIONE LAVORI	MEDIA (3)
IA-3	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	VERIFICADURANTE ESECUZIONE LAVORI	ALTA (1)
IA-4	BASSA	MEDIA	ALTA	ALTA	VERIFICADURANTE ESECUZIONE LAVORI	MEDIA (2)
IA-5	MEDIA	ALTA	ALTA	ALTA	VERIFICADURANTE ESECUZIONE LAVORI	ALTA (1)
IA-6	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	CONTROLLIA CAMPIONE	ALTA (1)
IA-7	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	VERIFICADURANTE ESECUZIONE LAVORI	ALTA (1)
IN-1	MEDIA	MEDIA	MEDIA	ALTA	CONTROLLIA CAMPIONE	MEDIA (3)
IN-2	BASSA	MEDIA	MEDIA	MEDIA	CONTROLLIA CAMPIONE	BASSA (4)
IN-3	MEDIA	MEDIA	MEDIA	MEDIA	CONTROLLIA CAMPIONE	BASSA (4)
IN-4	MEDIA	MEDIA	MEDIA	MEDIA	VERIFICADURANTE ESECUZIONE LAVORI	BASSA (4)
IN-5	BASSA	ALTA	MEDIA	ALTA	VERIFICADURANTE ESECUZIONE LAVORI	MEDIA (3)
IN-6	BASSA	ALTA	ALTA	MEDIA	VERIFICADURANTE ESECUZIONE LAVORI	MEDIA (2)
IN-7	BASSA	MEDIA	MEDIA	BASSA	CONTROLLIA CAMPIONE	BASSA (4)

IN-7	MEDIA	MEDIA	BASSA	ALTA	VERIFICADURANTE ESECUZIONE LAVORI	MEDIA (3)
MR-1	BASSA	ALTA	MEDIA	MEDIA	CONTROLLIA CAMPIONE	BASSA (4)
MR-2	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	CONTROLLIA CAMPIONE	ALTA (1)
MR-3	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	CONTROLLIA CAMPIONE	ALTA (1)
PD-1	MEDIA	ALTA	MEDIA	ALTA	CONTROLLIA CAMPIONE	MEDIA (3)
PD-2	MEDIA	MEDIA	ALTA	BASSA	CONTROLLIA CAMPIONE	MEDIA (2)
PD-3	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	CONTROLLIA CAMPIONE	ALTA (1)

4. Misure regolamentari (RE) valide per tutto il sito

Attività di produzione energetica, reti tecnologiche e infrastrutturali e smaltimento dei rifiuti

È vietato realizzare nuovi impianti eolici. Sono fatti salvi gli interventi di sostituzione ed ammodernamento, anche tecnologico, che non comportino un aumento dell'impatto sul sito in relazione agli obiettivi di conservazione del sito, nonché gli impianti eolici per autoproduzione con potenza complessiva non superiore a 20 kw per richiedente.

Attività turistico-ricreativa

È vietato realizzare nuovi impianti di risalita a fune e nuove piste da sci, ad eccezione di quelli previsti negli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, generali e di settore, comunali, provinciali e dei parchi nazionali e regionali, vigenti alla data del 7 ottobre 2013, ed a condizione che sia conseguita la positiva valutazione di incidenza dei singoli progetti ovvero degli strumenti di pianificazione, generali e di settore, territoriale ed urbanistica di riferimento dell'intervento. Sono fatti salvi gli interventi di sostituzione ed ammodernamento anche tecnologico degli impianti di risalita delle piste da sci esistenti necessari per la loro messa a norma rispetto alla sicurezza delle stesse che non comportino un aumento dell'impatto sul sito in relazione agli obiettivi di conservazione delle ZPS e dei SIC, che prevedano lo smantellamento degli impianti dismessi e previa valutazione di incidenza (Vinca).

È vietato accedere ai tunnel e alle gallerie nei complessi minerari del sito, salvo autorizzazione dell'Ente gestore.

Attività di pesca e gestione della fauna ittica

È vietato effettuare ripopolamenti sovra-densitari con salmonidi, al fine di evitare un'eccessiva predazione e fenomeni di competizione alimentare nei corsi d'acqua in cui è stata accertata la presenza di specie acquatiche di interesse comunitario dall'Ente gestore.

Altre attività

È vietato raccogliere o danneggiare intenzionalmente esemplari delle seguenti specie vegetali, salvo autorizzazione dell'Ente gestore:

Anemonoides trifolia subsp. brevidentata, Asplenium cuneifolium subsp. cuneifolium, Avenula praetutiana, Calamagrostis corsica, Caltha palustris, Carex davalliana, Carex demissa, Carex limosa, Carex rostrata, Drosera rotundifolia, Epilobium palustre, Epilobium palustre, Equisetum hyemale, Euphorbia spinosa subsp. ligustica, Festuca inops, Festuca riccerii, Glyceria notata, Hieracium grovesianum, Juncus alpinoarticulatus, Menyanthes trifoliata, Minuartia laricifolia subsp. ophiolitica, Nuphar lutea, Ophioglossum vulgatum, Parnassia palustris subsp. palustris, Pinus mugo subsp. uncinata, Potamogeton natans, Ranunculus trichophyllus subsp. trichophyllus, Robertia taraxacoides, Sedum monregalese, Sesleria uliginosa, Sorbus chamaemespilus, Tephrosia italica, Trichophorum cespitosum, Triglochin palustre, Typha angustifolia, Viola palustris, Woodsia alpina.